

La nuova frontiera dell'attacco alla vita umana innocente è rappresentata dalla diffusione degli abortivi chimici: semplici pillole da mandare giù con po' d'acqua e il "problema" è risolto. Il male, spesso, non viene presentato come tale ma fatto passare per qualcosa d'altro: è il caso della cosiddetta "pillola dei cinque giorni dopo", spacciata per contraccettivo (d'emergenza) ma in realtà efficacissimo strumento di morte, in grado di porre fine alla vita di un essere umano.

La pillola EllaOne è strettamente imparentata con la nota pillola abortiva Ru486 in quanto la loro struttura chimica è molto simile. In pratica, il nuovo pesticida umano, un composto sintetico che si lega ai recettori del progesterone, impedisce l'annidamento dell'embrione nell'utero e per avere reale efficacia contraccettiva la pillola deve essere assunta prima dell'ovulazione (almeno 24 ore prima), mentre in tutti gli altri casi basta ingerirla in momenti più prossimi all'ovulazione quando le probabilità di rimanerne incinte aumentano progressivamente, tanto che in caso di assunzione nelle ore immediatamente precedenti l'ovulazione (bastano dieci ore prima) esse arrivano al 92%! Ossia, in 92 casi su 100 il rapporto sessuale è fecondo ed un bambino prende vita dall'unione tra lo spermatozoo e l'ovulo; è proprio a questo punto che la pillola esplica la sua funzione impedendo al neo embrione di annidarsi nell'utero materno, provocandone così la morte. Dunque, l'inganno è palese ma la propaganda antiumana ha i mezzi a disposizione per mistificare la realtà, anche perché può contare sulla scarsa opposizione di coloro i quali, in realtà, dovrebbero lottare per difendere le ragioni della vita senza ambiguità o clamorose reticenze.

Nell'insero È vita del quotidiano dei vescovi italiani ("Avvenire") del 16 giugno scorso, è apparso uno sconcertante articolo dal titolo: Pillola dei cinque giorni dopo, un sì con molti paletti, in cui vengono semplicemente esposti i pareri pro e quelli contro il ritrovato chimico, che con buona probabilità verrà immesso in commercio anche nel nostro Paese dopo il recente parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità (Css). Quello che emerge, scorrendo l'articolo, è la sostanziale preoccupazione di inquadrare la somministrazione del farmaco all'interno di "rigidi" protocolli attuativi in modo tale da scongiurare il pericolo che la pratica contraccettiva si trasformi in abortiva, ma omettendo sia l'intrinseca illiceità morale della pratica contraccettiva, sia l'estrema fragilità dei presunti paletti normativi; in effetti, il Consiglio Superiore di Sanità ha indicato

d b

la necessità di effettuare un test di gravidanza precoce che escluda una gravidanza in atto per poter somministrare la pillola, ma tali test sono realmente attendibili solo se effettuati 7 o 8 giorni dopo il concepimento, non certo nei cinque giorni successivi ad un rapporto potenzialmente fecondo.

Secondo quanto dichiarato dal sottosegretario alla salute Eugenia Roccella e riportato nell'articolo, «quello posto dal Css è un paletto importante perché dice che la pillola è compatibile con le leggi italiane se c'è un test che elimina ogni dubbio di gravidanza in atto, perché in quel caso bisogna invece seguire la legge 194». È questo il punto. La compatibilità di un contraccettivo-abortivo con una non legge che ha legalizzato lo sterminio programmato di esseri umani innocenti e indifesi! Inoltre far passare la pillola EllaOne per un semplice contraccettivo può facilmente indurre una moltitudine di adolescenti a ricorrervi, attratti dall'illusione di una vita di piacere senza il rischio di gravidanze indesiderate. Da un giornale cattolico ci si aspetterebbe di meglio.

Fonte: Corrispondenza Romana, 25 giugno 2011

6 - STAMPA CATTOLICA CONFUSA (2): FAMIGLIA CRISTIANA PUBBLICIZZA L'INCONTRO DI PETER SINGER, IL BOIA DEI NEONATI, L'ANIMALISTA CHE TEORIZZA L'INFANTICIDIO

Ospite di un convegno in Italia promosso dall'UNICEF, organizzazione che promuove la diffusione di contraccezione e aborto (ecco perché dal 1996 la Santa Sede non le versa più il suo contributo) di Riccardo Cascioli

UNICEF e Peter Singer: nulla di più incompatibile, si direbbe a prima vista. L'UNICEF è infatti l'agenzia dell'Onu che si occupa (o perlomeno dovrebbe occuparsi) della tutela dei bambini, Peter Singer è invece il filosofo animalista che teorizza l'infanticidio. Cosa possono avere in comune?

Eppure la realtà ci dice che UNICEF e Peter Singer vanno d'amore e d'accordo al punto che UNICEF Italia ha sponsorizzato lo scorso 20 giugno una conferenza di Singer alla LUISS, libera università romana, con il patrocinio anche di Unindustria, l'unione degli industriali del Lazio. L'intervento di Singer, addirittura, inaugurava un ciclo di conferenze dell'UNICEF dedicato alla filantropia.

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paraocchi imposti dalla cultura dominante!

BASTABUGIE.it

n. 199 del 01-07-2011
www.bastabugie.it

1. **BLASFEMIA: LA BIOGRAFIA DI ASIA BIBI, CRISTIANA PAKISTANA CONDANNATA ALL'IMPICAGIONE PER AVER BEVUTO DA UN POZZO PER SOLE MUSULMANE** - Che siano colpevoli o no, nel mio Paese gli accusati di blasfemia sono segnati: di solito vengono uccisi in cella o, se escano dal carcere, saranno assassinati poco dopo - di Asia Bibi

2. **RIFIUTI A NAPOLI: L'INTERVENTO DELLO STATO E' INGUSTO (OLTRE AD ESSERE ANCHE INEFFICACE)** - La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è una competenza comunale e il neosindaco De Magistris ha vinto le elezioni con un programma nel quale dice di voler risolvere il problema dei rifiuti: diamogli credito e lasciamolo lavorare - di Robi Ronza

3. **DRUGA, LA VERA CURA E' LA PREVENZIONE: IL VINO E' UN ALIMENTO E IL TABACCO NON FA ANDARE FUORI DI TESTA... LA MARIJUANA SI' - In Olanda, dall'apertura di Coffee Shops nel 1976 per l'uso legale della marijuana, si è triplicato non solo l'uso di quella droga (leggera?), ma anche dell'eroina - di Carlo Bellelli**

4. **'L'AMORE PIU' PURO E' QUELLO OMOSESSUALE'** - DEBBA POTER SENTENZIARE SU TUTTO) - Noi genitori non possiamo essere egoisti neanche se lo vogliamo: i figli costruiscono a mantenere gli impegni presi, o almeno a fare i conti con la nostra superficialità, se non abbiamo intenzione di tenervi fede - di Costanza Miriano

5. **STAMPA CATTOLICA CONFUSA (1): AVVENIRE FA SUA LA POSIZIONE DI EUGENIA ROCCELLA, ABORTISTA CONVINTA E MAI PENTITA** - "EllaOne", la pillola dei cinque giorni dopo, provoca aborti, ma secondo il sottosegretario alla salute basta fare un test di gravidanza (che invece non serve a nulla, visto che nei primi cinque giorni è totalmente inefficace) - da

il fascabile
l'editore
idea e soluzione per l'impressione
di made.it © aprile 2009-2011

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 3 luglio 2011)

Trovare ristoro per le nostre anime.
di cuore, rendi il nostro cuore simile al tuo". Solo così potremo Gesù e ripetiamo spesso durante la giornata. "Gesù, mite ed umile ricerca il silenzio e il nascondimento. Impartiamo anche noi da l'ombra; così l'anima umile, di fronte alle vanità di questo mondo, Come quando sotto il sole cocente, istintivamente cerchiamo Santo più vicino al Cuore di Gesù.
riteneva l'ultimo di tutti e il servo di tutti, per questo motivo fu il primo, le voleva mettere in pratica. Con piena convinzione, egli si Francesco non si limitava soltanto a dire queste belle parole ma, per e soggetti ad ogni umana creatura per amore di Dio" (FF 199). San desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere serviti. Egli, che aveva in errore la superbia, diceva: «Mai dobbiamo il Poverello di Assisi entro nel Cuore di Gesù per mai più uscirvi. e dell'umiltà del Figlio di Dio. Così, vivendo in povertà e umiltà, San Francesco volle essere infatti perfetto imitatore della povertà il Santo più vicino al suo Cuore, colui che lo aveva di più amato. A santa Margherita, Gesù disse che san Francesco d'Assisi era stato nostro Salvatore.
nostro, e noi siamo tenuti a ricambiare questo immenso amore del comprendere che Gesù rimane nei nostri Tabernacoli per amore dalla maggior parte, che ingratitudini con irritenze e sacrilegi».

Dunque non si è trattato di un incontro casuale. Per apprezzare meglio la scelta dell'UNICEF, è bene spiegare chi sia l'ospite d'onore. Australiano, professore di filosofia, Peter Singer è autore di diversi volumi su temi di bioetica e diritti degli animali, anche se, e ci tiene a precisarlo, «non ama gli animali» e non ha mai tenuto in casa cani o gatti. Eppure Singer è il principale teorico dell'animalismo. Il suo libro "Liberazione animale" (1975), mentre del 1991 è la sua traduzione italiana) è stato tradotto in sei lingue e viene considerato il manifesto del movimento animalista mondiale.

Partendo dal presupposto che ci sono esseri umani che ancora non soffrono, non possono soffrire o non sono più in grado di soffrire, il filosofo animalista ha preso chiaramente posizione a favore dell'utilizzo di embrioni umani come cavie al posto di animali per l'eventuale verifica della tossicità dei farmaci. Per giustificarsi Singer ha sostenuto che l'embrione nelle prime settimane di vita non prova dolore. Il filosofo australiano non si limita soltanto a sostenere la sperimentazione sugli embrioni o sui comatosi (per il fatto che essi comunque non soffrono), ma giustifica moralmente la soppressione di quei neonati con malformazioni tanto gravi da far ritenere che la loro vita sia priva di ogni valore. Ha scritto il filosofo australiano: «Quando la vita di un bambino sarà così penosa da non valere la pena di essere vissuta [...] se non ci sono ragioni "estrinseche" per tenere il bambino in vita - come i sentimenti dei genitori - è meglio ucciderlo». E ancora: «Quando la morte di un neonato malformato conduce alla nascita di un altro bambino con migliori prospettive di una vita felice, la quantità totale di felicità sarà maggiore se il bambino malformato viene ucciso. La perdita di vita felice per il primo bambino è superata dal guadagno di una vita felice per il secondo, pertanto se uccidere un bambino emofiliaco non ha effetti spiacevoli su terzi, sarebbe giusto ucciderlo secondo il punto di vista dell'utilitarismo totale. Uccidere un neonato con malformazioni non è equivalente a uccidere una persona. E molto spesso non è per niente sbagliato».

In Etica pratica Singer scrive: «Il fatto che un essere sia un essere umano... non è rilevante all'immortalità dell'ucciderlo; sono piuttosto caratteristiche quali la razionalità, l'autonomia e l'autocoscienza che fanno la differenza. Neonati con malformazioni mancano di tali caratteristiche. Pertanto ucciderli non può essere posto sullo stesso piano dell'uccidere esseri umani normali, o qualsiasi altro essere autocosciente».

Vorrei anche, a volo d'uccello, ricordare l'origine della polemica. Il sindaco di Bologna è stato veementemente attaccato da più parti, prima tra tutte dall'intoccabile comunità omosessuale, perché ha osato dire un'altra verità talmente evidente che per difenderla occorre anche qui sguaianare la spada di Chesterton. Le famiglie andrebbero aiutate perché attualmente quello che accade nel nostro sistema è esattamente il contrario, da molti punti di vista. Le famiglie sono gravemente penalizzate. Le tasse e gli assegni familiari favoriscono di gran lunga le coppie conviventi rispetto alle sposate (dove i due coniugi sommano i redditi).

In certi comuni, non a Roma, a dire il vero, mi riferiscono che anche i posti all'asilo vanno prima ai conviventi, perché le mamme risultano "ragazze madri". Conosco moltissime coppie separate in modo fittizio per motivi di convenienza fiscale. Quando le famiglie chiedono "aiuti" in realtà stanno solo chiedendo di non essere più svantaggiate, e non pretendendo l'aiuto che pure sarebbe legittimo aspettarsi. In un mondo ragionevole, a occhio e croce, andrebbe incoraggiato chi prende un impegno stabile e definitivo volto a generare figli che, checché ne dica Veronesi, sono il futuro di tutto il paese, e il bene comune.

Infine, l'ultima della serie di assurdità di questa ridicola vicenda: non mi spiego come mai uno, perché è stato un bravo medico, debba poter sentenziare su tutto. Sul piano morale per me personalmente ha la stessa autorità dell'omino al mercato dal quale compro il melone. Gli chiedo quale sarà maturo questa sera, non come comportarmi in camera da letto. Per lo stesso motivo non chiederei un parere sulla politica energetica tedesca al mio dentista, né a un ingegnere di delinearci i tratti dello sviluppo del romanzo russo. Se volete un parere sull'astrofisica, comunque, io sono qui.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 24-06-2011

5 - STAMPA CATTOLICA CONFUSA (1): AVVENIRE FA SUA LA POSIZIONE DI EUGENIA ROCCELLA, ABORTISTA CONVINTA E MAI PENTITA

"EllaOne", la pillola dei cinque giorni dopo, provoca aborti, ma secondo il sottosegretario alla salute basta fare un test di gravidanza (che invece non serve a nulla, visto che nei primi cinque giorni è totalmente inefficace!)

da Corrispondenza Romana, 25 giugno 2011

Vero sapiente non è colui che sa molte cose, ma colui che comprende l'unica cosa veramente importante, anzi fondamentale per la nostra vita, ovvero la nostra totale dipendenza da Dio. Siamo stati creati per conoscere, amare e servire Dio; e, senza di Lui, noi siamo come un ramo distaccato dall'albero, destinato a seccare. Chi è mite ed umile di cuore sente una attrattiva irresistibile per le dolci parole di Gesù, il quale ci invita ad andare a Lui senza timore, per trovarvi il ristoro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Dove potremo trovar riposo se non presso il Signore? Gesù stesso diceva a santa Margherita Maria Alacoque riguardo a tutti i devoti del suo divin cuore: «Lui consolò e nelle loro pene». Il cuore di Gesù, trattato per i nostri peccati, è la fonte purissima della grazia, che disseta l'arsura del nostro cuore. Questa fonte è stata aperta dalla lancia di Longino e continua a riversare su di noi fiumi di misericordia. Questa fonte che ci ristora dalle nostre fatiche, non è lontana da noi: la troviamo in chiesa, presso ogni Tabernacolo dove è custodito il Santissimo Sacramento dell'Altare. E lì che Gesù ci aspetta. L'umile di cuore avverte chiaramente questo invito e non indugia. Il superbo, al contrario, vaga per le strade di questo mondo, ansimante e agitato, e non riesce a trovare riposo. Se si comprendesse davvero che Gesù ci aspetta per farci grazia, non lo faremmo attendere così tanto e non lo lasceremmo solo nelle nostre chiese. Come una fonte limpida e tranquilla ristora il viandante che da lungo tempo cammina; così la Presenza eucaristica di Gesù dona a noi sempre nuove energie per affrontare il peso della giornata, serenamente, con la pace nel cuore. Il nostro divin Maestro ci dice infatti: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me [...] il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,29-30). La nostra croce viene leggera se staremo vicini a Gesù e se attingeremo alla fonte sempre aperta del suo cuore tratto. Quando ci sentiamo oppressi e sfiniti per il carico che grava sulle nostre spalle, andiamo da Gesù. Anche se ci sembrerà di non riuscire a pregare e di perdere il nostro tempo, non scoraggiati; anche se pietre al sole si arroventano; così i nostri cuori alla presenza di Gesù Eucarista si scaldano un po' per volta e si trasformeranno. Gesù diceva a santa Margherita: «Ecco il cuore che ha tanto amato gli uomini, che nulla a risparmiato fino a consumarsi per manifestare loro il suo amore; eppure in ricambio, io non ricevo,

In carcere i giorni e le notti sono uguali. Non so più dire che cosa provo. Paura, questo è sicuro... ma non mi opprime più come di Asia Bibi

carcere, saranno assassinati poco dopo

sono segnati: di solito vengono uccisi in cella o, se escono dal

Che siano colpevoli o no, nel mio Paese gli accusati di blasfemia

AVER BEVUTO DA UN POZZO PER SOLE MUSULMANE

PAKISTANA CONDANNATA ALL'IMPICAGIONE PER

1 - BLASFEMIA: LA BIOGRAFIA DI ASIA BIBI, CRISTIANA

COLLA

oggi fa paura e desta subito risentimento, eppure stare sottomessi

alla persona che si ama è la cosa più bella che esista - di Giano

9. LETTERE ALLA REDAZIONE: COSTANZA MIRIANO, LA

SPOSA SOTTOMESSA E FELICE - La parola "sottomissione"

Respiri

ma non è vero, anzi, il suo aiuto è stato determinante - di Marco

- Giornali e televisioni dicono che Obama non ha fatto nulla,

DEMOCRATICO (E "CATTOLICO"...), FIRMA LA LEGGE

OMOSESSUALE: IL GOVERNATORE CUOMO

8. LO STATO DI NEW YORK LEGALIZZA IL "MATRIMONIO"

Mauro Favazzani

famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna - di

ambiente del pirata rappresenta un vero e proprio attentato alla

DOCUMENTO OCSE - "Fare meglio per le famiglie" con l'uso

ROMANO NON VEDE LA PERICOLOSITÀ DEL

7. STAMPA CATTOLICA CONFUSA (3): L'OSSERVATORE

STAMPA PIÙ IL SUO CONTRIBUTO - di Riccardo Casoli

contraccezione e aborto (ecco perché dal 1996 la Santa Sede non

dall'UNICEF, organizzazione che promuove la diffusione di

L'INFANTICIDIO - Ospite di un convegno in Italia promosso

BOIA DEI NEONATI, L'ANIMALISTA CHE TEORIZZA

PUBBLICAZIONE L'INCONTRO DI PETER SINGER, IL

STAMPACATTOLICA CONFUSA (2): FAMIGLIA CRISTIANA

Corrispondenza Romana, 25 giugno 2011

specie umana.

Dio è il Dio della vita, lo Spirito Santo è vita, perciò Dio starà sempre dalla parte di chi è disposto a mettersi al servizio della vita: generando figli, aiutando quelli degli altri, servendo i deboli e la vita minacciata in tutte le sue fasi e in ogni difficoltà.

L'amore omosessuale invece è sterile, anche Elton John ha avuto bisogno di una donna, mi dispiace. Senza l'unione tra un uomo e una donna la specie umana muore. C'è un altro che la vuole morta, oltre a Veronesi, ed è satana. E' lui il vero padre spirituale di tutti quelli che propagano simili teorie. E' lui che vuole la morte della specie umana, mentre lo Spirito è vita. E' satana che, però, essendo l'ingannatore per eccellenza, ammantava le sue teorie di morte con parole nobili: "l'amore omosessuale è il più puro".

Non vorrei soffermarmi sul fatto che non tutti i rapporti eterosessuali sono aperti alla vita, altrimenti non saremmo il paese con la più bassa natalità al mondo, pur dichiarandoci cattolici. Ma un rapporto d'amore aperto alla possibilità di concepire un bambino è esattamente il gesto meno egoista che mi venga in mente, in assoluto.

I figli convertono, ci liberano dall'egoismo, anche quando inizialmente li abbiamo desiderati, può succedere, in modo "impuro", direbbe l'oncologo cataro, cioè magari in un modo lievemente mescolato a un desiderio di realizzazione, all'egoismo. Siamo uomini, e a causa del peccato originale nessun nostro gesto è totalmente puro, perché la nostra concezione, a differenza di quella della Vergine, non è stata immacolata (fa bene ogni tanto ricordare i fondamentalisti). Ma poi state tranquilli, ci penseranno loro, i figli, a prenderlo a pugnalate il nostro egoismo. Ci costringeranno ad alzarci quando vogliamo dormire, ad ascoltare quando vogliamo leggere, allattare quando vorremmo mangiare, sedare una rissa quando vorremmo fare una doccia. I genitori di svariati figli non potranno essere egoisti neanche se lo vorranno, a meno che non dispongano di una tata per ogni figlio, più cameriere e autisti. I figli rimarranno in eterno, anche se le emozioni che li hanno generati dovessero diventare un pallido ricordo, e ci costringeranno a essere costanti, a mantenere gli impegni presi, o almeno a fare i conti con la nostra superficialità, se non abbiamo intenzione di tenervi fede. Insomma, negare che la trasmissione della vita sia lo stesso che dire amore è negare i fondamenti naturali della nostra stessa specie, non c'è neanche bisogno di scomodare la teologia. Qui manca l'uomo, neanche il cristiano.

Possiamo citare anche qualche altra perla da un'intervista allo stesso Singer pubblicata da Il Foglio (11 marzo 2008): "Anche se il bambino potrà avere una vita senza eccessiva sofferenza, come nel caso della sindrome di Down, ma i genitori pensano che sia un peso eccessivo per loro e vogliono averne un altro, questa può essere una ragione per ucciderlo". "E' un diritto ragionevole lasciar morire i malati neurovegetativi perché essi sono simili agli infanti disabili, non sono esseri coscienti, razionali, autonomi, la loro vita non ha valore intrinseco, il loro viaggio è arrivato alla fine". "I feti, i bambini appena nati e i disabili sono non-persone, meno coscienti e razionali di certi animali non umani. E' legittimo ucciderli".

E al New York Times dichiarava tra l'altro: "L'idea di attribuire a tutti un uguale diritto alla vita, è un'arma a doppio taglio. Se la vita con quadriplegia (paralisi) è buona come la vita senza paralisi, non c'è alcun beneficio di salute a curarla".

Alla base di questo pensiero "illuminato" c'è la distinzione tra essere umano e persona che Singer sviluppa. Secondo il filosofo animalista, infatti, la nostra civiltà usa erroneamente i due termini in modo analogo. Per Singer invece essere umano è un concetto che si riferisce alla specie, mentre persona è un concetto che si riferisce all'essere umano con certe qualità caratteristiche. Caratteristiche che peraltro non sarebbero specifiche del solo essere umano, Singer parla infatti anche di "animali personali". Tali caratteristiche si riassumono in: razionalità, autocoscienza e anche - ma in misura minore - capacità di provare piacere e dolore e di interagire con l'ambiente.

A questo punto viene da domandarsi: come mai l'UNICEF se la fa con un personaggio che potrebbe tranquillamente essere nominato "il boia dei neonati", un soggetto che sembra un sopravvissuto del nazismo?

Semplicemente perché l'UNICEF ormai da un ventennio non è più quella meritoria organizzazione che ha contribuito a salvare molti bambini da fame e malattie. Non che tutto ciò che fa l'UNICEF sia cattivo, intendiamoci: tuttora, in diversi paesi sponsorizza programmi meritevoli di sostegno, ma ad essere messa in discussione è la direzione generale dell'organizzazione e la partecipazione a diversi progetti che hanno come obiettivo il controllo delle nascite, nella logica eugenetica che ispira Singer. Tanto è vero che la Santa Sede, dopo anni di avvertimenti, dal 1996 non versa più il suo contributo all'UNICEF per il sostegno alla diffusione di contraccezione e aborto nei paesi poveri. Uno

accanimento. Io, Asia, sono innocente. Comincio a chiedermi se, casa di almeno tre stanze, con tutti i comfort. Non capisco questo. A chi mi elimerà, a chi mi eliminerà, un miliardo di Peshwar ha addirittura promesso sarebbero pronti a uccidermi con le loro mani. sto subendo tuttora. Secondo i giornalisti, 10 milioni di pakistani ruscita a controllare meglio gli eventi. Invece li ho subito, e li oggi forse non mi ritroverei chiusa qui dentro. Sarei A senza altro ora mi rendo conto di quale enorme ostacolo sia. Se sapessi leggere, momento mi rammarico di non saper ne leggere ne scrivere. Solo questa o quella religione siamo anzitutto uomini e donne. In questo fare il male. Mi piacerebbe credere che prima di essere esponenti di solo amore. Non capisco perché gli uomini usino la religione per giudicano, condannano e uccidono in nome di Dio. Eppure Allah sospettati è già un crimine agli occhi dei fanatici religiosi che Nel mio Paese l'accusa di bestemmia è indelebile. Essere pentenziario.

assai di rado, viene immancabilmente assassinato appena lascia il da un secondo. E quando è giudicato innocente, cosa che capita musulmano, viene ucciso in cella da un compagno di prigionia o ingiuriato dei casi stoncata dagli anni di carcere. Ma il più delle volte Pakistan. Che siano colpevoli o no, la loro vita viene stravolta. Nel a Iran Walli. Oggi sono come tutti i condannati per blasfemia del dispiaceva. Prima di tutta questa storia ero felice con i miei, laggiù risarciva i lavori ingrati, mansioni umili. Ma il mio destino non mi tenere gli occhi un po' più bassi.

accantati. Quando si è cristiani in Pakistan, ovviamente bisogna vita facile, abbiamo il nostro posto. Un posto di cui ci siamo sempre ci sono mai stati problemi. E anche se non abbiamo avuto sempre devota al mio Paese come a Dio. Abbiamo amici musulmani. Non musulmana, ma sono una buona pakistana, cattolica e patriota, Non ho studiato, ma so che cosa è bene e che cosa è male. Non sono innocente. Non so molto del mondo al di fuori del mio villaggio. dicono che sono vittima di un'ingiustizia, mi dicono che sono compagne di cella. Mi dicono che non mi sono ancora arresa, mi regolar. I singhiozzi, invece, sono cessati. Le lacrime sono le mie Le lacrime no, non mi hanno mai lasciata. Scendono a intervalli. Ora si è un po' calmata. Non è più un soprassalto continuo. all'inizio. I primi giorni arrivava a farmi battere un tamburo in

La pagina del Vangelo di questa domenica è un'autentica perla preziosa. Per comprenderla e assaporarla come si deve, dobbiamo a lungo meditarla e dobbiamo farci piccoli nell'umiltà. Gesù ce lo fa capire chiaramente con queste sublimi parole: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Vogliamo essere anche noi tra questi piccoli, ai quali sono dischiuse la ricchezza del Vangelo. Lo saremo se imiteremo Gesù, il quale ci dice: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). L'umiltà e la mitezza aprono il nostro cuore alla Sapienza di Dio. Con questo commovente rendimento di lode al Padre, Gesù ci fa entrare nel segreto più profondo del suo Cuore e ci fa comprendere quelle che sono le sue preferenze. Egli predilige i piccoli, i poveri e gli umili, che accolgono con semplicità la dottrina del Vangelo, e così vengono premiati con la rivelazione dei misteri del Regno dei Cieli.

di Padre Mariano Pellegrini
ristoro
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ANNO A - (Mt 11,25-30)

10 - OMELIA XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO -

Fonte: Redazione di Bastabugie, 27/06/2011

lento (... e regalato).
per donne senza paura". Un besseiler che merita davvero di essere libro di Costanza Miriano "Sposati e sii sottomessa. Pratica estrema Concludendo: il consiglio principale rimane quello di leggere il giornalismo: www.youtube.com/watch?v=Z5spKKz4
Miriano è intervistata alla Rai (dove peraltro lavora come Inolite puoi vedere questo spezzone su Youtube dove Costanza Miriano è intervistata alla Rai (dove peraltro lavora come basstabugie.it/it/ricerca.php?autore_ricerca=Costanza%20Miriano condiderai nello spirito. Puoi trovarli tutti a questo link: www.waww.com
al contempo antifemminista e molto femminile. Sono certo che li abbiamo pubblicato di Costanza Miriano dove si ha una visione Comunque questo è molto altro emerge da tutti gli articoli che scelta... con evidente risultato paradossale.
si sottometterebbe a un uomo che non è suo marito (e che non si moglie anziché sottometterci al marito (che si è scelta sposandolo) rivolgersi la copia? Al giudice? Così si avrebbe il paradosso che la

giorno la forza di sopportare questa orribile ingiustizia. Ma per quanto ancora?

Fonte: Avvenire, 15/06/2011

2 - RIFIUTI A NAPOLI: L'INTERVENTO DELLO STATO E' INGUSTO (OLTRE AD ESSERE ANCHE INEFFICACE)

La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è una competenza comunale e il neosindaco De Magistris ha vinto le elezioni con un programma nel quale dice di voler risolvere il problema dei rifiuti: diamogli credito e lasciamolo lavorare

di Robi Ronza

A poche settimane da quando vinse le elezioni a sindaco di Napoli proclamando tra le altre cose che avrebbe risolto in quattro e quattr'otto il problema dei rifiuti, ecco che Luigi De Magistris si è già messo sulla stessa strada dei suoi predecessori. E' andato cioè a Roma a chiedere, anzi a pretendere che il governo dello Stato si faccia ancora una volta carico di un problema, quello della gestione dei rifiuti della grande città campana, che non è affatto dello Stato (ovvero di tutti noi) bensì di Napoli (ovvero dei napoletani). Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, si è precipitato a dire che ha ragione, e anzi ha subito preparato una bozza di decreto in proposito, mentre il presidente della Repubblica, peraltro napoletano sta di nome che di fatto, ha dato il suo autorevole appoggio alla rinovata... nazionalizzazione di questo problema comunale.

Certamente non si deve dimenticare che Napoli è la ex capitale che più di tutte ha patito le conseguenze del declinamento seguito alla formazione dello Stato italiano. E' stata dissanguata a vantaggio di Roma con un processo avviato dal Regno, fortemente accelerato da Mussolini ma poi continuato a spron battuto anche dalla Repubblica. Come avremo già occasione di scrivere, Napoli è un gigante snerato, perciò incline alla follia. Al di là di ogni motivo immediato non si spiega diversamente il caso di una grande città a forte vocazione turistica che all'inizio dell'estate si garantisce una potente campagna negativa la quale, grazie alla sua "telegenia", ogni giorno e per diverse settimane fa il giro del mondo. Che cosa comunque si può fare per aiutarla? Un'esperienza ormai ultradecennale dimostra che l'intervento dello Stato oltre ad essere ingiusto è anche inefficace. Napoli si fa gestire lo smaltimento delle immondizie dallo Stato a spese di tutti noi, ma nel frattempo non

4 - "L'AMORE PIU' PURO E' QUELLO OMOSESSUALE": PAROLA DI UMBERTO VERONESI (MA NON SI SPIEGA COME MAI UNO, PERCHE' E' STATO UN BRAVO MEDICO, DEBBA POTER SENTENZIARE SU TUTTO)

Noi genitori non possiamo essere egoisti neanche se lo vogliamo:

Fonte: L'Osservatore Romano, 9/06/2011

È un'ideologia zoppa, che fallisce anche nella lotta allo spaccio, come sottolinea l'apposita task force dell'amministrazione statunitense, dalla quale apprendiamo che in Olanda, dall'apertura dei «marijuana bar» nel 1976, si è triplicato non solo l'uso di quella droga, ma anche dell'eroina. Senza parlare degli esperimenti svizzeri, miseramente falliti, dei parchi riservati ai tossicodipendenti. La sete di significato e di amore non si colma dando alcol e droga. Così si crea soltanto emarginazione.

Trascurando i pianti delle vittime degli incidenti automobilistici causati da giovani drogati, i lamenti dei parenti dei suicidi o le lacrime degli intossicati finiti, quando va bene, in comunità di recupero. È l'ideologia di chi, come scriveva Pier Paolo Pasolini, ha giocato a fare il rivoluzionario e, arrivato ormai alla vecchiaia, si accorge di «aver servito il mondo contro cui con zelo ha portato avanti la lotta» (Trasumanar e organizzar, 1971). E regala ai giovani solo solitudine, rimpianti e droga, cioè «folletti di vetro, che ti spiano davanti e ti ridono dietro», come Fabrizio De André scriveva, con immagine efficace nel Cantico dei drogati (1968).

Siamo noi i primi a restare scandalizzati per l'accesso precoce dei ragazzi a tabacco e alcol, e chiediamo forti restrizioni per i giovani e chiare campagne di dissuasione contro il binge drinking o la nicotina; ma questo non significa che a due sciagure si deve aggiungere una terza, soprattutto in un momento in cui la lotta alle prime due sta riscuotendo successi. La liberalizzazione di una sostanza nociva finisce col far sentire ingiusta la lotta alle altre. E può essere voluta solo da un'ideologia stantia, quella dei reduci degli anni della contestazione, che ancora predicano la mancanza di responsabilità.

tentativo di intorbidare le acque mettendo nel calderone delle classificazioni delle droghe un po' di tutto — dal vino all'Lsd — per dire che in fondo nella droga basta sapersi regolare, senza evidentemente ricordare che il vino è un alimento, e che il tabacco non fa andare fuori di testa ma la marijuana sì.

ma la frittata è riuscita a servirta ugualmente. E a quel punto che il conservatore e filo-Repubblicano Brian Brown ha impegnato la NOM a raccogliere nei prossimi mesi almeno due milioni di dollari da destinare al boicottaggio della rielezione, l'anno venturo, dei Repubblicani che hanno votato per il "matrimonio" gay.

Questa sconfitta nello Stato di New York è infatti pesante. Si tratta del primo grande Stato dell'Unione a legiferare in tal senso, e il suo peso simbolico è palese. New York, che non è la capitale dello Stato omonimo ma che ne è la città se non altro più evidente simbologia per le masse "la città dove tutto è possibile", dove ogni cosa può succedere. E la città del sogno americano - di un certo sogno americano per alcuni un incubo - è il centro del potere del denaro americano - han mostrato di averlo ben compreso, dieci anni fa, anche gli attentatori dell'Undici Settembre - e la quintessenza - vera o presunta - del lobbyismo, del rampantismo, dell'individualismo più sfrenato, ed è la vera capitale del "libero pensiero". Insomma, è una bandiera: «Se riesco a farcela lì, posso farcela in America, e come recita la famosa canzone: una bandiera oggi arcobaleno che guida l'assalto a quel Defense of Marriage Act del 1996 che il presidente Obama giudica disinvoltamente incostituzionale cozzando ancora però contro una maggioranza di cittadini americani enorme e qualificata.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 28-06-2011

9 - LETTERE ALLA REDAZIONE: COSTANZA MIRANO, LA SPOSA SOTTOMESSA E FELICE

La parola "sottomissione" oggi fa paura e desta subito risentimento, eppure stare sottomessi alla persona che si ama è la cosa più bella che esista!

di Giano Colli

Gentile redazione,

vorrei intervenire in merito all'articolo di Costanza Mirano pubblicato sull'ultimo numero di Bastabugie.

Accostare un concetto di portata universale "Se l'uomo è il capo, la donna è il cuore", con l'esperienza assolutamente particolare di una donna che senza suo marito (poco loquace peraltro) si definisce "davvero una catastrofe ecologica di portata devastante", potrebbe suggerire a qualcuno, molto debole in logica, che, ergo, tutte le

predisposto dall'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. La questione è di carattere semantico. C'è un plurale di troppo. Scrivere "famiglie" è diverso dallo scrivere "famiglia". Per due motivi. Il primo: perché di famiglia ce n'è una sola ed è quella fondata sul matrimonio tra uomo e donna, così da potersi aprire alla dimensione del generare, com'è sancito dal Diritto Naturale prima e dalla nostra Costituzione poi. Il secondo motivo: perché l'uso ambiguo del plurale lascia intravedere, in realtà, una possibile coesistenza di più modelli di famiglia, che siano essi coppie di fatto, coppie gay o quant'altro. Il che, in tutti i casi, rappresenta un vero e proprio attentato all'istituto familiare propriamente detto.

Ora, forse prematuramente, "L'Osservatore Romano" dello scorso 15 giugno, a pag. 2, si è speso in termini entusiastici nei confronti di tale pubblicazione, definendola «un testo internazionale ufficiale, che offre un valido supporto a quanti ritengano che, finalmente, nel mondo occidentale e più avanzato stiano mutando gli orientamenti culturali di fondo, dopo alcuni decenni di soggettivismo e di radicalismo individuale».

Ci spiace guastar la festa, ma potrebbe non essere così. Ed è la stessa ricerca dell'Ocse a chiarirlo, specificando la propria linea di pensiero, molto pragmatica: «Le politiche familiari - si legge nel rapporto - non devono rispondere a interessi parziali o corporativi, né tanto meno a impostazioni ideologiche e/o confessionali, quanto piuttosto ad una visione basilare per una vera crescita sociale ed economica». Cosa si intenda con l'espressione «visione basilare» non è dato sapere. Due sono però le certezze fornite: che all'Ocse non interessa minimamente quel che dicano le religioni ed i partiti; che il criterio di partenza e quindi anche le definizioni delle priorità in termini di obiettivi da raggiungere son dettati dal denaro in primis, dalle analisi socio-demografiche poi.

Ci pare vi sia poco di che stare allegri... Concetto, questo, ribadito sin dalle prime battute della pubblicazione: «Le famiglie sono la pietra angolare della società e svolgono un ruolo importante nella vita economica e sociale. Esse sono un motore fondamentale di solidarietà (...) e formano il nucleo basilare di molte reti di rapporti sociali». Definizione adattabilissima a qualsiasi tipo di umana convivenza, purché garantisca "standard" minimi di efficienza in termini di benessere, materiale ed anche psicologico. Ma nulla più. Ne emerge una visione di famiglia in termini più di "agenzia sociale" che di "focolare domestico" quale ambito di educazione e

formazione della Persona in tutti i suoi aspetti, non ultimo quello spirituale, non a caso invece non contemplato, anzi escluso a priori dal campo d'interesse.

“L'Osservatore Romano” parla di «libere assonanze con posizioni che la Dottrina Sociale della Chiesa ha da tempo messo in evidente luce». Ma non ci risulta che la Dottrina Sociale abbia espunto dal proprio orizzonte ogni impostazione “confessionale”. Non a caso proprio il giornale della Santa Sede per tutto l'articolo dedicato al rapporto usa il termine “famiglia” al singolare. L'Ocse no. Perché? Fonte: Corrispondenza Romana, 25 giugno 2011

8 - LO STATO DI NEW YORK LEGALIZZA IL “MATRIMONIO” OMOSESSUALE: IL GOVERNATORE CUOMO, DEMOCRATICO (E “CATTOLICO”...), FIRMA LA LEGGE
Giornali e televisioni dicono che Obama non ha fatto nulla, ma non e' vero, anzi, il suo aiuto è stato determinante
di Marco Respinti

Venerdì 24 giugno sera il Senato dello Stato di New York ha legalizzato il “matrimonio” omosessuale (33 voti contro 29), il governatore Democratico Andrew Cuomo, cattolico, ha firmato la legge e così dal 24 luglio i gay di quelle latitudini potranno “sposarsi”. Non tutto lo Stato di New York coincide con la cultura arrivista e liberal, materialista e arrogante della città di New York, ma che nella Grande Mela si contano oggi 45mila coppie di gay conviventi per le quali si sta in tutta fretta aumentando il numero dei giudici disponibili a celebrarne i “matrimoni” qualora un buon numero di esse li domandassero è un dato enorme, che fa riflettere.

La battaglia che ha preceduto il voto è stata infatti serratissima, ha visto mescolarsi clamorosamente i fronti e ha chiamato in causa praticamente tutti, tra i primi la Chiesa cattolica capitanata dall'arcivescovo di New York Timothy M. Dolan e alcuni testimonial importanti.

Ha infatti destato scalpore - una volta tanto in senso positivo - la strenua difesa del matrimonio eterosessuale profusa dal senatore Rubén Díaz sr., pastore pentecostale della Chiesa di Dio, e questo perché Díaz è eletto nelle fila di quel Partito Democratico che - ovunque ma specialmente a New York - sostiene la violazione aperta e sistematica di qualsiasi principio non negoziabile, tanto

(leggera?), ma anche dell'eroina di Carlo Bellieni

I ragazzi che usano droga ben presto si rendono conto sulla loro pelle dei danni che ne derivano e li sanno descrivere con esattezza: è quanto emerge da uno studio svizzero appena pubblicato su «Swiss Medical Weekly», che analizza i disturbi di relazione o di ordine sessuale provocati dagli stupefacenti.

I giovani pagano, ma alcuni «maestri» predicano ancora la legalizzazione della droga, magari usandone in televisione l'immagine per attirare audience. Altri — come hanno sostenuto in un documento recenti ex capi di Stato, uomini politici e personalità pubbliche — pensano che liberalizzando si sottragga il mercato alla delinquenza. Sbagliano entrambi: i primi perché speculano in malafede sulla debolezza dell'adolescenza, i secondi perché la liberalizzazione non ha, per esempio, fatto sparire il gioco d'azzardo clandestino e non ha ridotto l'uso dell'alcol.

La droga infatti non è in primis un problema di delinquenza, ma di vuoto di speranza e di progettazione, colmato da una felicità artificiale che distrugge il cervello. Già, perché la droga fa male. E lo mostra la scienza. Uno studio in uscita questo mese sul «British Journal of Psychiatry» mostra che prima si inizia a drogarsi e peggiori sono le conseguenze neurocognitive future.

A conferma di quanto già era noto, e cioè che le capacità mnemoniche e di attenzione escono malconce dal contatto con la droga anche a distanza di anni («Journal of Psychopharmacology», gennaio 2010). La conseguenza pratica è che per chi si droga non basta evitare di farlo durante il lavoro per non provocare gravi danni, come nel caso di autisti o di categorie simili. Per non parlare poi dei legami della cannabis con l'insorgenza della schizofrenia, una psicosi gravissima, messa in relazione alla tanto decantata «droga leggera»: il «Lancet» nel luglio 2007 mostrava che eliminando la marijuana, le psicosi nella popolazione diminuirebbero del 14 per cento.

Per questi motivi, e per l'insuccesso delle politiche depenalizzanti, l'American Academy of Pediatrics si è pronunciata chiaramente contro la liberalizzazione della cannabis. A causa dei suoi effetti sui ragazzi, non ultimo il rischio di tumori, e contro l'idea di una cannabis terapeutica, che in ultima analisi si rivela solo una porta aperta alla liberalizzazione piuttosto che un'arma reale contro il dolore. In questo scenario da emergenza sanitaria, è patetico il

quanto ha generato scandalo l'opposizione scatenata contro di lui dall'establishment locale del Partito Repubblicano (da tempo l'ala “newyorkese”, o comunque “orientale”, dei Repubblicani è su posizioni smaccatamente liberal), tra cui il sindaco della Grande Mela Michael Bloomberg e il senatore Mark Grisanti, cattolico a favore delle “nozze” gay.
Con parole che meriterebbero l'espulsione ad honorem dai Democratici - e il Nobel per la strategia - , Díaz si è detto scioccato per il fatto che «il partito che ha sempre difeso i valori familiari», quello Repubblicano, in tesi suo avvertito, «abbia lasciato passare il “matrimonio” omosessuale» e ha chiuso la partita con un giudizio ricalcato su precedenti parole di mons. Dolan: «Dio, non Albany - la capitale dello Stato di New York -, ha stabilito molto tempo fa qual è la definizione di matrimonio».
La questione delle “nozze” gay è del resto politica. Punta di diamante della battaglia a difesa del matrimonio eterosessuale è la famiglia naturale nello Stato di New York e stata ed è la National Organization for Marriage (NOM) che ha sede centrale a Washington. La preside Brian S. Brown, padre di sette figli, è un suntuoso curriculum di studi in Storia (all'Università della California di Los Angeles e a Oxford, in Inghilterra), già assistente al Russell Kirk Center for Cultural Renewal di Meccosta, in Michigan (il centro studi intitolato al “grande padre”, cattolico, del conservatorismo americano), e ne è chairman onorario Robert P. George, che insegna Legge a Princeton, e fra gli estensori della famosa Dichiarazione di Manhattan, è stato membro del Comitato di Bioetica del presidente George W. Bush jr. ed è oggi considerato il leader morale e culturale del mondo pro-life americano.
Per settimane la NOM ha dato vita a una mobilitazione grandiosa, riuscendo a raccogliere una ingente quantità di fondi destinati alla propaganda, ma i suoi sforzi si sono infranti quando il fronte avversario ha calato l'asso di bastoni. Ovvero il presidente Barack Obama, che prima si è chiuso in una sorta di no-comment e che poi ha rotto gli indugi intervenendo con tempismo perfetto giovedì 23 giugno al gran gala di raccolta fondi organizzato nello Sheraton della 52° Strada di Manhattan dall'LGBT Leadership Council (una potente lobby creata nell'agosto 2007 per sostenere la corsa di Obama alla Casa Bianca), dove circa 600 tra vip e attivisti hanno sborsato fino a 35.800 dollari per sostenere la causa. Certo, nel suo discorso Obama è arrivato fino alla spumosa questione dei “matrimoni” omosessuali evitando sornionamente di nominarli, legale della marijuana, si è triplicato non solo l'uso di quella droga

di governo? La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è una competenza in primo luogo comunale e in secondo luogo regionale. Lo Stato non c'entra affatto. Si lasci dunque a Napoli e alla Campania di risolvere il problema come analogamente si fa nel resto d'Italia. De Magistris è stato eletto a Napoli da una coalizione che si è autoproclamata la parte più sana e onesta della città. Bene, diamole credito. E' una coalizione che comprende anche i “verdì”, e che ha vinto le elezioni con un programma nel quale tra l'altro si dice di voler risolvere il problema dei rifiuti con la crescita esponenziale della raccolta differenziata senza ricorrere in alcun modo agli inceneritori. Diamole credito, magari è vero, lasciamoli lavorare.
Spero vivamente che Berlusconi giovedì prossimo, quando se ne parlerà alla riunione del Consiglio dei Ministri non faccia di nuovo l'errore di dire ancora una volta e senza condizioni, “Ci penso io”. Non di diritto ma pro bono pacis si può accettare per un'ultima volta di aiutare Napoli e la Campania ad aiutarci: ovvero fare uno sgombrato straordinario dei rifiuti attualmente abbandonati nelle vie della città a fronte di a precisi impegni in quanto a luoghi e tempi per la costruzione di inceneritori e di impianti di trattamento dei rifiuti riciclabili. E non a totale carico dello Stato, bensì in cambio della cessione del gettito della tassa comunale sui rifiuti, il che implicherebbe automaticamente una pubblica verifica di quanto tale tassa venga pagata a Napoli.
De Napoli e i napoletani avessero chiaro che non ci sarà più alcun des ex machina pronto a risolvere i loro problemi a spese del resto del Paese, sono certo che una città e un popolo così ricchi potrebbe essere il primo passo della loro rinascita.
Fonte: La Bussola Quotidiana, 27-06-2011

3 - DROGA, LA VERA CURA E LA PREVENZIONE: IL VINO E' UN ALIMENTO E IL TABACCO NON FA ANDARE FUORI DI TESTA... LA MARIJUANA SI
In Olanda, dall'apertura dei Coffee Shops nel 1976 per l'uso